



**Società Italiana degli Autori ed Editori**

**ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO**

*Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail [info@italoconti.com](mailto:info@italoconti.com)*

**ITALO CONTI**



**L'envie et le Président  
L'invidia e lu Presidente**

**COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI LIBERAMENTE ISPIRATA  
A "IL LADRO E LA VERITA' " DI VINCENZO POLICRETI**

**Cod. S.I.A.E. 885126A**

Personaggi:

Gustavo	Gallerani	Ladro e fratello del Presidente
Bosculo	Gallerani	Le Président
(Bosculo)	Gallerani	Il Presidente)
Cécille	Chèvre étouffée	L'épouse du Président
(Cecilia)	Caprastruzzata	La moglie del Presidente)
Velia		Moglie di Gustavo
Savio	Dimente	Lo psicologo
Fedele	Neisecoli	Il Maresciallo
Assunta	Neisecoli	Moglie del Maresciallo (fuori campo)

**PRIMO ATTO**

*La scena è all'interno di casa Gallerani dove vivono due famiglie: quella di Bosculo e Gustavo due fratelli rispettivamente ricco e povero. La moglie di Gustavo, Velia, fa la cameriera in casa agli ordini della signora Cecilia che per darsi un tono di diversità si fa chiamare, Cécille. Siamo ai giorni nostri. La scena si apre con Gustavo che sta mettendo a posto delle chiavi. Su un divano sono poggiate due pile di panni stirati. Dopo il brano di apertura si sente una porta d'ingresso che si chiude e Gustavo entra in scena col giornale sotto il braccio, si guarda intorno, poggia il giornale, controlla che non ci sia nessuno, si dirige sul portachiavi a muro dove sono appese alcune chiavi prende un mazzo e inizia a riagganciare una chiave al mazzo stesso.*

**GUSTAVO** La rimetto a posto così nessuno s'accorge di niente! Però che sfortuna oh! La copia della chiave dentro la fogna doveva cadere? La tenevo in tasca come una reliquia: tirare fuori i soldi e scivolare via è statu tutt'uno! In questo mondo la terra emersa sono 14.000 km<sup>2</sup> e io dovevo prendere proprio un tombino di 60 centimetri? *(alla chiave)* E infilati forza: sembra che abbia l'anello saldato! Fortuna comunque che le chiavi le lasciano in vista sennò come facevo? *(pausa)*

GUSTAVO Dice: ma non ti vergogni di rubare a tuo fratello? No! Perché a la fine ti ci portano: un po' pe rabbia... un po' per ripicca... un po' diciamolo pure per giustizia...!

Per costringere a me, Gustavo Gallerani, a prendere una decisione del genere, a me che acciaccami pistami sto buono buono dalla parte mia senza fare un fiato, è tutto dire!

Ma che cosa siamo diventati: pezze da piedi, scendi letti, zerbini siamo diventati? Eh! Io cerco di calmarla Velia ma mica ha tutti li torti! Questi trovano sempre l'occasione per pungere: e pungi oggi e pungi domani, come si dice: pure le supposte si stufano di essere prese per il culo!

*(pausa lunga)* A sentire la gente noi siamo i fortunati: “*Il Presidente? V’ha ospistato a casa sua!?*” “*Il Presidente che frequenta la crema!?*” e invece non lo sanno che giudicare un uomo in base alla gente che frequenta è sbagliato! *(pausa)* Giuda: non aveva tutti amici irreprensibili? *(pausa lunga)*

*(alla chiave)* E ce l’hai fatta aa infilarti! *(Scuotendo la mano)* Era ora! Me si sono intorpidite le dita per agganciarla! *(Rimettendo a posto il mazzo)* Qui: a posto tuo così nessuno può sospettare di nulla! *(dirigendosi verso la cassa)* e vediamo se la copia funziona! *(guardandosi in giro)* Non c’è nessuno no? Neanche Velia deve sapere! Lei pensa che io sia un buono a nulla, ma si dovrà ricrede! *(Infilando la chiave)* Per entrare entra! Girare gira! Si apre: Perfetto! Guarda qua guarda che spettacolo! Ma si devono tenere qui dentro tutti questi soldi? Non sanno proprio quanti ne hanno... e comunque già che ci sono me ne prendo una “saccoccia” che non guasta! *(Si infila in tasca dei soldi poi chiudendo la cassa)* Ammucchia ammucchia Presidè che io prelevo: in sei mesi ho messo da parte un gruzzolo niente male.

- VELIA *(Entra in scena con una pila di panni stirati sulle braccia che le coprono il campo visivo e Gustavo si mette seduto fingendo di leggere il giornale)* Vedi tu se non mi cadono è! Porto una “bardella” di sudore e un mal di testa che metà basta! *(Appoggia il carico vicino agli altri, sbuffa poi vede Gustavo)* Ah sei tornato?
- GUSTAVO E se mi vedi... sono tornato sì!
- VELIA Il giornale l’hai comprato?
- GUSTAVO *(Mostrandolo tirandolo fuori dalla tasca dietro del pantalone)* Eccolo qua, ma non serve a niente!
- VELIA Serve serve... ci saranno pure le offerte di lavoro no?
- GUSTAVO No!
- VELIA *(Pausa)* No? Le offerte di lavoro ci sono per tutti tranne che per te?
- GUSTAVO C’ ho da fare io se cercano idraulici, elettricisti, meccanici e di un carpentiere non sanno che farsene? *(pausa)* In compenso c’è sta una notizia in prima pagina...! *(Leggendo)* Marito uccide la moglie con un ferro da stiro!
- VELIA Uh madonna mia...
- GUSTAVO Ti stupisci? Può darsi che avesse preso una brutta piega!
- VELIA E’ proprio vero: La vita se divide in orribile e miserabile!
- GUSTAVO Della serie: al peggio non c’è mai fine!
- VELIA Perché tu vidi uno spiraglio? Io sgobbo dalla mattina alla sera senza un attimo di pausa, con questa gamba che non la sento per il dolore...

- GUSTAVO     *(Interrompendola)* Quella è l'età!
- VELIA         Dici? E come mai quest'altra di gamba cià gli stessi anni e non mi duole?
- GUSTAVO     Tu c'hai sempre questo modo di lamentarti comunque e ovunque! E rilassati! Fa come me?
- VELIA         Dici bene tu! Tu leggi il giornale: quella che "sbardella" sono io! Tu ti rilassi... e certo che ci vuole! Quelli come te sono la rovina del mondo!
- GUSTAVO     Veramente la rovina del mondo è l'indifferenza, ma sai che ti dico: *(Pausa)* chi se ne frega!
- VELIA         Eccolo... Tu continua con questa filosofia ironica: io intanto è la terza montagna di panni che stiro! Tutti firmati e con certe forme strane che è un' impresa! E' tutto difficile qui dentro: tre volte più difficile!
- GUSTAVO     E' proprio la vita che è così ! Non lo sai che le difficoltà sono come la carta igienica: tiri un foglio e se ne srotolano dieci.
- VELIA         A tu questa la chiami vita? Io sfacchino e sopporto per un pugno di riso *(Caricandosi)* mentre tuo fratello si vanta della macchina nuova, del viaggio in Thailandia del brillocco regalato alla sora Cecilia!
- GUSTAVO     Scccccccccccc se ti sente...
- VELIA         Aoooooo! E finiamola co' sta tiritera del francese, quella Cecilia se chiama: Cecilia Caprastrozata! E pure se provi a dirlo in francese, Cécille Chèvre étouffée, sempre una Caprastrozata resta! E pure Monsieur Le President: me cojioni!

- GUSTAVO      Cià saputo fare: sul lavoro bisogna lasciarlo perdere!
- VELIA            E si sa! Da quando ha iniziato a fare i soldi... ci mette sempre meno! La botteguccia messa su a debito dieci anni fa, oggi s'è trasformata in una catena di moda giovani, perché la moda giovane se chiama "International Fashion by Bosculo Gallerani" e da quel momento loro fanno i ricchi e noi... i poveri!
- GUSTAVO      Vorrà dire che metteremo su un complesso: i ricchi e poveri!
- VELIA            Altro che complesso! Dentro la tua testa ciai un orchestra completa! Ma lo vuoi capire che siamo talmente poveri che se li piccioni ci vedono su una panchina sono loro che tirano le briciole a noi!
- GUSTAVO      La solita esagerata!
- VELIA            Esagero vero? Quando Monsier le President rientra a casa con gli incassi giornalieri e butta tutti i soldi dentro la cassa così, come fosse cartaccia... l'esagerata sono io?
- E la signora Caprastruzzata? Vedissi come gode quando mi ordina tre volte al giorno di: "*mischiarli per fargli prendere aria altrimenti muffisco*". Me dà perfino le chiavi hai capito? E io apro la cassa e faccio prendere aria a tutte le carte da 100 e da 200 e 500 ogni 12 ore: come un antibiotico. L'hai vista mai aperta?
- GUSTAVO      (Imbarazzato) Ehm: Veramente no!
- VELIA            Vieni vieni... te la faccio vedere io
- GUSTAVO      Ferma che fai... se viene qualcuno...

- VELIA            Beh? Ho l'ordine di mescolare: mescolo! (e apre la cassa)
- GUSTAVO        (Imbarazzato) Proprio adesso devi fare questo lavoro?
- VELIA            E tanto se non lo faccio ora, mi tocca farlo quando arriva la Signora: almeno non vedo la sua faccia soddisfatta! (*mischiando bracciate di soldi*) guarda guarda quanti sono: ne vuoi una mezza chilata?
- GUSTAVO        Chiudi 'sta cassa cammina... chiudila...
- VELIA            (*Chiudendola tristemente*) Lasciare i soldi così significa non sapere neppure quanti averne. Sono partiti da un porta gioie! Tra poco blinderanno tutta la stanza e poi direttamente casa: certa gente non si merità la fortuna che ha (*Pausa guardando Gustavo*) ed io sarebbe stato meglio non fossi mai nata!
- GUSTAVO        Modo congiuntivo tempo preservativo imperfetto! (*Pausa*) L'hai considerata l'ipotesi che li mettono li perché si fidano!
- VELIA            E mi fa piacere che ce considerino meno ladri delle banche! (*Pausa*) Era proprio meglio che non fossi nata!
- GUSTAVO        E ci rifai! Accontentati: se non nascevi non conoscevi me!
- VELIA            Eh... ho fatto un affare! Tu mi devi spiegare come sia possibile: due fratelli, stessa famiglia, stesse abitudini stessa educazione...
- GUSTAVO        dove vuoi arrivare?
- VELIA            Tu carpentiere e lui commerciante!
- GUSTAVO        E beh che c'è di strano? Neanche avessi detto io carpentiere e lui Cardiocururgo...

- VELIA Io proprio con te mi dovevo confondere?
- GUSTAVO Ma vedi un po': perché non ti sei presa mio fratello allora?
- VELIA ehhhh perché! Perchè la signora Caprastrozata con la sua faccia quadrata e quei modi decisi aveva le idee molto chiare riguardo a quello che voleva!
- GUSTAVO Ah ecco! E quindi tu sei andata a ricasco!
- VELIA Io avevo tutto il diritto a una vita migliore hai capito?
- GUSTAVO Ho capito che sono stato la seconda scelta!
- VELIA Sono stata a contatto con persone di ogni genere e grado trovando sempre il modo per andare d'accordo. Ma con tuo fratello e sua moglie non si può! Hai una soluzione tu?
- GUSTAVO Io... no... io sono una seconda scelta....
- VELIA Sei senza speranza!
- GUSTAVO Esatto... non ci spero più!
- VELIA *(Indicandolo con sufficienza)* Ma dico io: un rospo s'è trasformato in principe, il brutto anatroccolo in cigno e solo io ho sposato l'essere più immutabile dell'universo?
- GUSTAVO Sempre il secondo più immutabile... dopo nostro Signore ovviamente!
- VELIA Campi solo d'ironia!
- GUSTAVO E i soldi no, il lavoro no, il rispetto no: levami pure quella!



VELIA           Ma si si... sono quelli come te che campano meglio di tutti! Sono io che ho un rapporto privilegiato con la sfiga... io, che se passo sotto ad un lampadario a gocce se mette pure a piove!

GUSTAVO       A Ve': se i figli li porta la cicogna tu le devi essere caduta!

VELIA           Che vorresti dire?

GUSTAVO       Capisco che questa ostentazione di ricchezza possa dare fastidio, ma non mi torco le budella come fai tu!

VELIA           Allora sai che c'è... trova una soluzione ed usciamo da questa casa perchè io non ne posso più: sono al limite della sopportazione!

*Entra Cecilia. In accento francese si rivolge a Velia e Gustavo le guarda*

CECILIA       Velià? Avè stirè le mua pantalon?

VELIA           *(Al marito)* Eccola: è arrivè le romp cojion!

CECILIA       Com?

VELIA           Eh Com! Praticamont attacchè a Milen!

CECILIA       *(Acidina)* Ulalà che simpaic! Te butta bien la vi au giorn duì è?!

VELIA           Ehhhhhh: non ti puà immaginè quant!

CECILIA       Ensomm! Le pantalon, l'avè stirè oui o nuà?

VELIA           *(Tirandoglieli)* Oui oui... ecotelì Madam!

CECILIA       *(Inveendo)* Sscreanzat e villen che non si altr?

- VELIA                    Si je suoì villen tu l'è en a piduacch arricchit
- GUSTAVO                Aoooo: (*Pausa*) ma che cazzo state a di'?
- VELIA                    Non senti la signora? parla francese! Come le devo rispondere?
- CECILIA                Parlo fransuà e allor? Ti disturba se dentro questa casa c'è qualcuno più acculturato di te?
- VELIA                    E l'acculturata saresti tu?
- CECILIA                Purquà... non se sent?
- VELIA                    (*Turandosi il naso*) Ullallà... e come se si sente!!!
- CECILIA                (*quasi accapigliandosi*) Je dev deciduar e t'ejectè for de la mua meson!
- VELIA                    E dai dai... non aspetto altro che mi butti fuori di casa!
- GUSTAVO                (A Velia) Oh: ma da quando in qua conosci il francese così bene?
- VELIA                    Zitto un po' pure tu... sempre con questa stupida ironia. Non la senti come mi tratta?
- GUSTAVO                E lascia correre ... fa finta di niente!
- VELIA                    E come faccio?
- GUSTAVO                Come faccio io: non sentire e basta!
- VELIA                    E facciamo finta di non sentire!
- GUSTAVO                Ecco brava !
- VELIA                    Noi dobbiamo lasciar correre e non sentire!

- GUSTAVO Si ma non ci ricamare sopra! Se non devi sentire non sentire!
- VELIA E non sento non sento non ti preoccupare: non sento e non ricamo.
- CECILIA *(Fa per andare via coi pantaloni poi si ferma)* Le denar? Avè smistighè le bancanotuar? *(Pausa Velia non risponde)* Alor? Ue dico a tuà: avè manegè le denar? *(Pausa Velia non risponde)* Velià! Je t'ave fat una domand!
- GUSTAVO *(A velia)* Oh... e rispondi?
- VELIA Si ma mettiti d'accordo: le devo rispondere o devo fare finta di non sentire? Perché se le rispondo le rispondo!
- GUSTAVO *(Rispondendo per la moglie)* L'ho vista io contessa...
- VELIA Pure contessa la chiami?
- GUSTAVO *(a Velia)* E beh... quando preleva il denaro non lo conta?... *(Poi a Cecilia)* Dicevo: L'ho vista io Contessa che faceva prendere aria "all'argent"
- CECILIA *(Come colei che non comprende)* Pardon?
- GUSTANO Si... l'argent del Padron!
- CECILIA *(Riprendendolo)* Pardon... non Padron
- VELIA Se non le rispondi in francese fa finta di non capire *(dispregiativo)* la signora!
- GUSTANO Veramente Argent è francese: è una delle poche parole che conosco!

- VELIA                    Si ma lei capisce solo l'accento basso francofono della zona dipartimento nord!
- GUSTAVO                Sarebbe a dire?
- VELIA                    Come ti viene: a braccio!
- GUSTAVO                Ah si? E io che pensavo che davvero... parlava...
- VELIA                    Ma quando mai...
- GUSTAVO                *(Leggermente Impacciato)* Ah beh alluar... quand' est così: je l'ho vist ca *(Si tocca il colletto)* smucivan la scatol de le bancanotuar!
- CECILIA                *(Scandalizzata)* Ahhhhh! Che pronuncia: che accenti! un offesa alla cultura!
- VELIA                    Non le dici niente tu? C'ha detto che siamo ignoranti eh!
- GUSTAVO                Come siamo? Io ho detto solo queste due parole di francese voi è mezz'ora che vi piccate!
- VELIA                    *(uscendo con i panni per metterli a posto)* Fammi mettere a posto i panni altrimenti mi comprometto!
- CECILIA                La differans è tut ici : je parlè fransè, la lingue dell'art, de la belles, de la riches... *(pausa)* e vu parlè a malapen l'italien... *(pausa)* la lingue dei carpentuar...
- GUSTAVO                E no! Ferma un minuto: che c'hai contro i carpentieri?
- CECILIA                Per carituar! Chi dis gnont: è gent com tant, magar un tantinel... ruspantel!
- VELIA                    *(Rientrando a prendere la tavola)* Hai capito si ? Ti tratta alla stregua di un pollo d'allevamento!

- GUSTAVO     *(A Velia)* Ma che pollo e pollo: in fondo sono sempre il fratello di suo marito!
- CECILIA     *(Uscendo e ridendo)* Ahahahaha Oui Oui: le frater de mi mari! Famme andar che je suì attes dal pittuar per le ritrattò... ahahaha le frater de mi mari: Che gent... che gent...! *(ed esce)*
- GUSTAVO     *(A Velia)* Mi stava prendendo per il culo?
- VELIA       Solo un po'!
- GUSTAVO     *(Inveendo verso la porta da dove Celia è uscita)*  
Aooooooooooooo che gente un pajio di ciufoli! Se ripassi qui te lo faccio io il ritratto: ti stampo sul muro quella faccia da villana arricchita!
- VELIA       Ecco... esatto. E' proprio così che si lascia correre!
- GUSTAVO     *(imitandola)* vado dal pittuar per le ritrattò! *(Pausa)*  
Capirai: con il naso che si ritrova il quadro viene fuori già col manico!
- VELIA       Detto questo vedi di trovare una soluzione a breve perchè io non ne posso più.
- GUSTAVO     Come sarebbe: non ne puoi tu e la soluzione la devo trovare io?
- VELIA       *(Uscendo)* Si: almeno ti impegni in qualcosa e la smetti di svegliarti la mattina con la stessa idea di un'alga monocellulare!
- GUSTAVO     E sarebbe?
- VELIA       fluttuare per la casa senza fare niente tutto il giorno e finalmente cercare un lavoro!

GUSTAVO Ma ora che fai: te ne vai?

VELIA Me ne vado Gustà? La cena si prepara da sola? La cucina se auto pulisce? Le altre lavatrici chi le fa? Velia... solo Velia: Cenerentola me dovevo chiamare! Con una sola eccezione: *(Pausa poi uscendo)* m'è toccato tutto di quella favola... tranne il principe! *(ed esce)*

Squilla il telefono

GUSTAVO *(andando a rispondere)* E ti pare che non c'entravo io anche stavolta... Pronto! *(Pausa poi sbuffando)* Uhhhhhh signorì è la quinta volta che telefonate questo mese è... e lo dico pure a lei: no no me faccia parlare perché avete proprio rotto! Se lo metta bene in testa e lo comunichi ai suoi colleghi: Io non ho nessun rapporto occasionale ha capito: ha capito bene? Segnatevelo da qualche parte e non scassate più! *(E chiude la comunicazione sbattendo il telefono)*

Ma guarda un po' se un cristiano deve pure stare appresso pure a questi? Già ce ne ho tante tante per la testa ci mancano pure loro! Chiamassero quando c'è il Presidente: l'attaccassero a lui l'Adsl! *(Pausa)*

E comunque quando torna mi sente! Velia ha ragione: sgobba come un asino e non è minimamente ripagata! Hai voglia tu se mi sente... il Presidente!

*Entra Bosculo con un sacco pieno di denaro*

BOSCULO Che cosà dovrebbe sentire il presidente che il presidente stesso non conosca già?

GUSTAVO No... niente... parlavo tra me e me ad alta voce!

L'envie du Président  
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- BOSCULO E tu continua a parlare tra te e te... io ti ascolto solo causalmente
- GUSTAVO Bosculo: qui le cose vanno male!
- BOSCULO Come m'hai chiamato?
- GUSTAVO Come t'ho chiamato: Bosculo!
- BOSCULO E mi chiami per nome?
- GUSTAVO E come ti dovrei chiamare: per altezza?
- BOSCULO Ecco la tua natura ironica fuori luogo! Mi devi chiamare presidente: anzi, signor presidente!
- GUSTAVO Ma viaaaaa: qui dentro ci siamo solo io e te pensavo...
- BOSCULO Infatti tu sbagli proprio per questo!
- GUSTAVO Perché non siamo soli?
- BOSCULO No: perché pensi! E a che ti serve pensare se c'è già un presidente che pensa a posto tuo?
- GUSTAVO A tenere in allenamento il cervello?
- BOSCULO E a che ti serve un cervello se c'è già un presidente che ne ha uno?
- GUSTAVO E magari ha pure tutte le idee e le soluzioni!?
- BOSCULO Si capisce! Tu non devi pensare, non devi ragionare e tanto meno devi prendere iniziative!
- GUSTAVO E che devo fare?

- BOSCULO      Quello che ti dice il Presidente: se le cose vanno bene in questo mondo è perché c'è chi decide e chi esegue!
- GUSTAVO      E chi lo decide chi decide e chi esegue?
- BOSCULO      I soldi!
- GUSTAVO      E te pareva! Contano solo i soldi in questo sporco mondo! Un presidente stupido con i soldi vale più di un carpentiere intelligente squattrinato!
- BOSCULO      Io sari stupido? Faccio finta di non aver sentito altrimenti dovrei rivedere i compiti di grande importanza che ti ho affidato all'interno di questa casa!
- GUSTAVO      Ad esempio?
- BOSCULO      Servire al tavolo durante i party trimestrali che si tengono in giardino!
- GUSTAVO      Praticamente un gradino sopra al cane!
- BOSCULO      Ma lo capisci che non mi posso permettere di fare cafonate? Non servi mica l'acqua minerale: servi la champagne!
- GUSTAVO      E è per non fare cafonate che servi la champagne?
- BOSCULO      Certo: e pure la migliore! Non lo sai qual è la mia posizione in società, non lo sai che il giardino di casa si riempie di autorità...
- GUSTAVO      Durante i party trimestrali? E come no: la crema della crema vene tutta a sgravare nel tuo giardino.
- BOSCULO      Come sarebbe a sgravare?
- GUSTAVO      Durante i "party" che si fa? Si grava no?



- BOSCULO Ecco perché me devi chiamare Presidente anche quando siamo soli: per acquisire un'abitudine e perdere questa ironia imbarazzante che ogni tanto trapela da queste battute.
- Figurati se durante le feste te ne uscissi fuori chiamandomi per nome!
- GUSTAVO Che vergogna è?
- BOSCULO Non si tratta de vergogna, ma di sconvenienza. Non sta bene che persone di un certo livello collochino alla pari con la servitù!
- GUSTAVO La ser.... La ser.... (*deglutendo il rospo*) mi strozzo con la saliva...: ripeti un po' che non ho sentito bene!
- BOSCULO Non te la prendere a male Gustà! Tu non capisci! In quel momento quello è il tuo ruolo!
- GUSTAVO No no... Io capisco pure troppo bene! Che bel fratello che ho! A questo siamo arrivati! Che fortuna!
- BOSCULO La differenza che c'è sempre stata tra me e te è che io mi sono dato da fare e tu invece hai dato sempre e soou la colpa alla sfortuna!
- GUSTAVO Perché non è vero che sono stato sfortunato?
- BOSCULO Ma falla finita falla: allora se io rientro a casa con quattro chili di soldi ogni sera è solo per combinazione?
- GUSTAVO E rifacci: tutto il mondo gira intorno ai soldi!
- BOSCULO So mesi che vivi col reddito di cittadinanza e invece di cercare lavoro bussando anche porta a porta che fai? Te ne stai chiuso in casa a vegetare!

- GUSTAVO Io l'avevo il posto fisso da carpentiere finchè non hanno chiuso la fabbrica
- BOSCULO Svegliati! Il posto fisso non esiste più: bisogna mettersi in proprio.
- GUSTAVO (*Ammiccando*) E già! Oggi lavorare: è un'impresa.
- BOSCULO Lo vidi come sei: butti tutto sul comico!
- GUSTAVO L'ironia de' la sorte la chiami comicità? Tu l'impresa ce l'avresti!
- BOSCULO Discorso chiuso: non ti posso assumere!
- GUSTAVO E già: io devo bussare da tutti tranne da te vero?
- BOSCULO Ne abbiamo già parlato mi pare!
- GUSTAVO Si si come no? Tu non puoi fare niente: in fondo che cos'hai? Solo una catena di negozi moda giovani, come fai a dare un lavoro a me?
- BOSCULO Ho detto discorso chiuso
- GUSTAVO Non t'agitare tanto si fa per parlare: prima non era possibile perché non avevo un titolo di studio e allora ho preso la terza media!
- BOSCULO Hai capito che titolo?
- GUSTAVO Quello che hai tu!
- BOSCULO (*Facendolo pesare*) Sci: ma io non l'ho preso fuori corso con la scuola serale!

L'envie du Président  
Commedia brillante in due atti di Italo Conti

- GUSTAVO E carichiamoci pure questa! Dopo ti sei inventato che per stare a contatto con la gente occorre saper parlare almeno due lingue!
- BOSCULO Perché non è vero? Che ne sai tu che gente frequenta i negozi de moda?
- GUSTAVO E mi sta bene! (*pausa agitato*) ma allora perché hai perso part-time tua moglie?
- BOSCULO Perché sa: l'italiano e francese
- GUSTAVO E certo! Come sa il Francese lei lo so pure io!
- BOSCULO (*Facendolo pesare*) Può essere, ma lei lo pronuncia meglio.
- GUSTAVO Oh: come la giri la giri il cetriolo sempre a me tocca! Tua moglie di francese non ne sa neanche la metà
- BOSCULO E per questo l'assunta part-time e non a tempo pieno.
- GUSTAVO Ma tu senti che discorsi: saprà dire si e no buongiorno e buonasera!
- BOSCULO Perché tu lo sai dire buongiorno e buonasera i Francese?
- GUSTAVO Beh che ce vuole il diploma?
- BOSCULO Ah si? E sentiamo forza!
- GUSTAVO Ma vattene va... ora mi metto a fare queste pagliacciate?
- BOSCULO Fammi sentire come dici buongiorno e buonasera mi interessa!
- GUSTAVO Buongiorno e Buonasera

- BOSCULO Gustaaa': in francese lo devi dire
- GUSTAVO *(Con tono seccato)* Bongiuur e Bonzuar!
- BOSCULO *(Ridendo)* E come no? Secondo te il cliente c'ha l'anello al naso?
- GUSTAVO In che senso... non capisco
- BOSCULO Ma se glie lo dici così ti tira quello che comprato e in negozio non passa più: ce vuole un po' di *(pronunciando come scritto)* saverfoir!
- GUSTAVO E tua moglie ce l'ha questo saverfoir ?
- BOSCULO Non solo mia mojie: modestamente il saverfoir ce l'ho pure io!
- GUSTAVO Insomma quello che manca, manca solo a me!
- BOSCULO Gustà: con certe qualità ci si nasce hai capito?
- GUSTAVO E tu e tu moglie siete nati francesi?
- BOSCULO No! Io e mia moglie siamo nati co un'altra mentalità e comunque io ancora non ho capito di cosa stiamo parlando: sono il presidente? Devo essere trattato da presidente e tu...
- GUSTAVO ... Che sei stronzo, devo essere trattato da stronzo!
- BOSCULO No: tu devi rispettare il presidente ancora prima del fratello! Perché il presidente sa tutto, vede tutto, capisce tutto, c'arriva prima di tutti e soprattutto: sa quello che fa!
- GUSTAVO Praticamente bello, bravo, intelligente ed oltremodo modesto!

BOSCULO Ehhhh caro Gustavo tu non ci crederai, ma è molto difficile essere modesti quando si è consapevoli di essere i migliori!

GUSTAVO A la faccia del ca...

BOSCULO (*Interrompendolo*) Eccolooooo! lo vedi come sei scurrile, triviale, limitato!

GUSTAVO Dire alla faccia del ca... rpentiere significa esse scurrili, triviali e limitati?

BOSCULO Ah tu intendevi dire carpentiere? Ma un carpentiere è sempre un carpentiere: io almeno t'ho elevato al rango di cameriere! Ascolta la differenza di leggerezza (*greve e schifato*) "Carpentiere!" è greve e pesante (*angelico e soave*) "Cameriere" leggero e angelico: è tutta un'altra cosa.

*Suonano alla porta*

BOSCULO Va ad aprire cammina!

GUSTAVO (*Ironico*) Ascolta la differenza di leggerezza (*greve e schifato*) "cammina!" greve e pesante (*angelico e soave*) "per favore:" leggero e angelico: è tutta un'altra cosa!

BOSCULO Muoviti che non ho tempo da perdere!

GUSTAVO Non ci penso per niente: anzi lo sai che faccio? Prendo il giornale e me vado in camera mia: col supplì!

BOSCULO Col supplì? Che c'entra il supplì...

GUSTATO No aspetta hai ragione ho sbagliato: volevo dire "Sivuplè"

BOSCULO Camera tua? Di tuo non hai nemmeno le mutande che porti! Va ad aprire è un ordine!

GUSTAVO Neanche se piangi in arabo... ci vediamo (*ed esce*)

*Risuonano alla porta*

BOSCULO Ma tu guarda cosa si deve vedere: e adesso chi apre? Velia, Veliaaaaaaaaaaaaaa! (*Pausa*) Ecco come vengo ripagato! Fai del bene, offri pure il tuo pugno di riso a settimana e questi sono i risurdati: Veliaaaaaaaaaaaaaa!

VELIA (*Arrivando trafelata*) Che è? Che è successo? Che ho combinato?

BOSCULO Non hai sentito il campanello?

VELIA E l'ho sentito sì: son mica sorda!

BOSCULO E allora non apri?

VELIA Non è che non apro: è che sto preparando la cena mentre metto su la lavatrice, rifaccio li letti, passo la lucidatrice, lavo li vetri, do lo traccio e stappo il cesso!

BOSCULO E poi ti lamenti per la stanchezza! Benedetta donna: le cose vanno fatte una alla volta! Pe' forza che ti ingolfi! Adesso va ad aprire muoviti!

*(Risuonano alla porta! Velia senza parlare allarga le braccia sospira ed esce per andare ad aprire)*

BOSCULO Tutto devo insegnare! Qui dentro hanno perduto la cognizione di chi comanda! Si svegliano la mattina leggeri e riposati ed invece di fare... pensano! Capito? pensano!

BPSCILO Ognuno con la sua testa: siamo tornati ai tempi dell'anarchia, senza una regola, senza una direzione! Ma che ne sanno questi della responsabilità dio una presidente? Che ne sanno quanto deve lottare un presidente! Questi si svegliano e pensano! Come se il Presidente non avesse già pensato per tutti! Ma uno di questi giorni dò un giro di vite e poi si accorgono da soli chi è il presidente!

*Entra il maresciallo accento del sud*

FEDELE E' permesso, si puote?

BOSCULO Maresciallo carissimo venga venga pure!

FEDELE *(salutando militarmente)* Comandi signor Presidente

BOSCULO *(Pomposo)* Comodo comodo: lo sa che io a certe cose non ci tengo! Le posso offrire qualcosa?

FEDELE No grazie: come se avessi accettato! Non prendo mai nulla quando sono in servizio! Passai peché m'avete chiamato questa mattina! Vista la telefonata urgente come si dice: *(maccheronico)* "**urgo venendis ab venitur**"

BOSCULO Cavoli: ma lei sa l'Inglese?

FEDELE *(Fintamente umile)* Modestamente: "**Scolastica Rammendandibus**"

BOSCULO Complimenti! Io purtroppo non ho potuto frequentare e conosco giusto un po' di francese!

FEDELE Aggio capito: diteme o motivo de la chiamata!

BOSCULO Je avè telefonè in casermà purquà non ciò un poz senza fund! *(Pausa con aria soddisfatta)*

FEDELE            Che state dicenno presidè: non aggio capito ‘na mazza!

BOSCULO        Ho telefonato in caserma perché non ho un pozzo senza fondo!

FEDELE            Ossia?

BOSCULO        Il piatto piagne!

FEDELE            Ahhhh! Avete perduto au pokèr?

BOSCULO        Marescià: Il piatto piange significa che il liquido scende!

FEDELE            Aggio capito: avete perzo au pokèr e poi ve site ‘mbbriacate! E va buo...

BOSCULO        (*Nervoso*) Ma che va buò che va buo! io sono astemio

FEDELE            (*Sospettoso*) Ahhhhhh Quindi non votate?

BOSCULO        In che senso?

FEDELE            (*Sospettoso*) Se siete astemio... vi astenete! (*Sostenuto*) E fate bene... fate beneeee credete a me! Anche io mi astengo ‘o ssapite? E’ nu poche e tiemp che songo Ateo! Prima non lo ero e ora si! Medicus consigliandi... è la vita caro presidente!

BOSCULO        Il medico le ha consigliato di essere ateo?

FEDELE            Esattamente!

BOSCULO        E quindi voi non credete più in Dio!

FEDELE            No: non bevo più il the! (*Pausa lunga*)

BOSCULO        Non ciò parole!



- FEDELE E allora trovatevi: mi avete chiamato per una sbronza?
- BOSCULO Marescia: io non bevo!
- FEDELE E come avete fatto a sbronzarvi se non bevete?
- BOSCULO Weeeeeeee... oh! Un attimo eh! partiamo dall'inizio?
- FEDELE E partiamo dall'inizio!
- BOSCULO Io vi ho chiamato perché il denaro (*pausa - fa il verso delle alucce - pausa*) si volatilizza!
- FEDELE Ehhhhhh va buo preside': la capisco perché sono un uomo di mondo!
- BOSCULO finalmente: era ora!
- FEDELE Crede che io non abbia gli stessi problemi vostri?
- BOSCULO Non credo proprio
- FEDELE E invece vi sbagliate: il denaro (*pausa - fa il verso delle alucce - pausa*) si volatilizza! A fine mese non ce s'arriva cchiù!
- BOSCULO Me fate sudare freddo!
- FEDELE Tenete la fevre?
- BOSCULO Non ho nessuna febbre statemi a sentire!
- FEDELE E io vi ascolto, ma *“se no spiegat comprendere non potuo”*
- BOSCULO Allora: lei, da sei mesi a questa parte, sta su una pista sì o no?

- FEDELE (Pensa) Eccerto! giusto sei mesi sono!
- BOSCULO Ohhhhhhhh finalmente: e in questi sei mesi che cosa ha appurato?
- FEDELE Che la pista non è buona!
- BOSCULO (*Deluso*) Accidenti: e adesso che famo?
- FEDELE Eh che facimm... c'è poco 'a fa!
- BOSCULO E no che poco e poco: una soluzione bisogna trovarla!
- FEDELE E che la devo trovare io?
- BOSCULO E chi la deve trovare?
- FEDELE O Gesù: la giunta comunale! "***Sindacum decedit et pista accomodandum***" se il sindaco si decide la pista s'aggiusta!
- BOSCULO Ma in che senso?
- FEDELE Nel doppio senso di marcia!
- BOSCULO Marescià scusi è: ma di che pista sta parlando lei?
- FEDELE Di quella ciclabile! Veramente se devo essere sincero non l'aggio fatto pe me: nooooo... ma per la mia signora!
- BOSCULO (*Allucinato*) Sì, eh?
- FEDELE O medico! Visitando mia moglie disse che siccome è ancora giovane era meglio fare qualcosa... per riprende il ciclo (*pausa*) e voi capite come sono le donne: mi ha pregato in ginocchio! (*pausa*) potevo mai mandarcela da sola? E poi: un po' di movimento fa bene al cervello!

- BOSCULO E come no? In il suo l'ha migliorato alla grande
- FEDELE A casa mia, caro Presidente, si fa solo quello che dich'io, ma come si dice: qualche soddisfazione je l'aggio pure a togliere!
- ASSUNTA (*Fuoricampo*) Fedeleeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee! (*Fedele sobbalza*)
- BOSCULO Vi chiamano Marescià?
- FEDELE (*Imbarazzato*) No... non mi sembra
- ASSUNTA Fedeleeeeeeeeeeeeeeeee affacciate che minchia stai facienne!
- BOSCULO Ho l'impressione che cerchino lei!
- FEDELE Ma non mi pare proprio!
- ASSUNTA 'Ne marescià... me rispunnite?
- BOSCULO Veda che dovrebbe essere la sua signora
- FEDELE (*Imbarazzatissimo*) Dice?
- BOSCULO E sci... e mi pare anche incazzatella!
- FEDELE (*Imbarazzato e tremante*) Pure? Voi permettete che le rispondo un attimo dalla finestra?... Sa... magari potrebbe essere una comunicazione urgente!
- BOSCULO fate fate pure!
- FEDELE (*Aprondo la finestra si affaccia*) Assuntina! Assunta! Te l'aggio dit mille vote bella di Fedele tuo: durante l'orario e lavoro non ti posso colloquiare!

- ASSUNTA Ah pecchè stai lavorando?
- FEDELE Eccerto: il lavoro *“mobilità l'uomo”*!
- ASSUNTA Ne' Fedè: ma tu me vulisse piglià pe scema a me? Muovete chiacchiello scenne a 'stu piercolo (*pulpito*) e torna a casa.
- BOSCULO Chiacchiello? Piercolo e che robba è?
- FEDELE (*Imbarazzato a Bosculo*) Mia moglie ossape che quando songo in servizio mi deve parlare in modo cifrato... (*poi alla moglie*) ricevuto cara: o canarine ha perze e ppiume!
- ASSUNTA (Pausa) Tieni l'uccello spennato?
- FEDELE Insomma Assunta come te l'aggia a dicere: io non posso lavorare con questa *“spada di Adamo”* sulla testa.
- ASSUNTA Ne Fedè: ma tu fossi uscito pazzo? Muovete cammina ch'aggia preparà o pranzo e si non tuorne entro mezz'ora te mengo in capo tutta a scafarea! (*vaso di terracotta per conservare gli alimenti*)
- FEDELE Amoreeee...tesoruccio: il pranzo leggero mi raccomando!
- ASSUNTA Pasta in bianco! Nu poch e lasagne, ripiene e cannelloni ripieni e rigatone, ripieni e spaghetti con olio, margarina, burro, lardo, strutto e sasicce!
- BOSCULO Azzo: una bomba praticamente
- FEDELE (*Fiero*) Mia moglie o ssape come mi si piglia per la gola!
- ASSUNTA E muovete e capito... che sennò per la gola ti ci piglio veramente!

FEDELE Va bene tesorino: ce verimm chiù tardi! Ma mo smietti d'allucca: non diamo *“alito ai pettegolezzi”*

ASSUNTA Ma tu te pensasse de comannamme a me solo perché tiene o cefrone? Muovete cammina ca sennò t'ariempo e paccare!

*(Fedele chiude la finestra di scatto)*

FEDELE *(Imbarazzato a Bosculo pausa lunga)* Avete sentito?

BOSCULO *(Annuendo)* Si marescià!

FEDELE *(Imbarazzato a Bosculo)* Quella, la mia signora è verace: Vuje per caso o ssapite che songo *(deglutendo)* e paccare!

BOSCULO No veramente neanche che è o cefrone!

FEDELE *(Risollevatissimo)* A no o ssapite? ehhhhhh allora ve lo spieco io: *(indicando i gradi)* o cefrone è chisto o vi? I gradi! Questa strisciotta e pezza che indica il segno del comando! E paccare invece songo ... e paccare songo... come dire... dolci tipici del nostro paese!

BOSCULO Ho capito: si si... come da noi il pane con le noci? Stai fresco marescià: ha detto che quando vai a casa ti riempie!

FEDELE E già: la mia signora o ssape ca me piacciono assai e me ne fa sempre una montagna... *“paccheram placet sicut montagna facentibus”*

BOSCULO Vabbeh tanti auguri ma stavamo parlando di una pista che battete da mesi!

FEDELE Ueeeeeeeeee! Attento a come parlate o ssapite: io non aggio mai battuto!

- BOSCULO Marescià ve lo chiedo per amore della misericordia: seguitemi!
- FEDELE (*Spostandosi*) Dove dobbiamo andare
- BOSCULO (*Nervoso*) Da nessuna parte!
- FEDELE Oh Gesù Gesù... E allora come faccio a seguirvi stando fermo?
- BOSCULO ma voi che siete venuto a fare in casa mia?
- FEDELE Oh bella! M'avete chiamato!
- BOSCULO E perché vi ho chiamato?
- FEDELE Veramente ancora non me lo avete detto
- BOSCULO Perché sono sei mesi che in questa casa mi rubano i soldi!
- FEDELE E questo lo so... io questa pista sto seguendo!
- BOSCULO Ahhhhhhhhhhhh e finalmente!
- FEDELE Ma non ho scoperto niente: niente di niente caro presidente. (*Prendendo un taccuino pieno di foglietti*) Comunque un attimo che ve lo dico con precisione... (*riprendendo al volo foglietti che stanno per cadere*) (*sgomitandolo*) Ho tutto appuntato!
- BOSCULO Che fa me sgomita? che c'è? che vor di'?
- FEDELE Si rilassi presidè aggio fatt 'na battuta: un maresciallo che cià tutto appuntato!
- BOSCULO (*Imbarazzato*) Ah! Bellissima! (*e si mette le mani nei capelli*)

- FEDELE Ma 'ndo l'aggio miss (*gli scivola qualche foglietto*)  
Fermo qui aro vai? Co tutti sti foglietti: "***Si cartuscella volat, tota scientia squagliat***".
- BOSCULO Ma che vor di?
- FEDELE Se i foglietti volano via, tutto il lavoro va perso!
- BOSCULO E speramo che Cartusciella non volat!
- FEDELE (*Trovando quello che serve*) Eccolo qua: o ddcivo io!  
Dunque: aggio tenuto tutto o rendiconto degli ultimi sei mesi per filo e per segno, qui c'è il rapporto dettagliato nei minimi particolari!
- BOSCULO Sei mesi de rapporto in una cartusciella?
- FEDELE E si pecchè io scrivo a cippetielle!
- BOSCULO A che?
- FEDELE A cippetielle! Zammette e gallina, come la jamate vuje: stenografia?!
- BOSCULO e allora, che cosa evince?
- FEDELE Niente: qui non vince niente nessuno
- BOSCULO (*Alzandosi a prendere la chiave per mettere a posto i soldi nella cassa*) Evince, Evince no vince: qual è il risultato dei rapporti!
- FEDELE Beh se permette questa è cosa privata tra me e la mia signora!
- BOSCULO (*Ad alta voce*) I rapporti di appostamento!

- FEDELE Ahhhhh quei rapporti! O risultate è che da sei mesi a oggi, a qualsiasi ora del giorno e della sera, nessuno, che non abbita into o palazzo ovviamente, è mai trasito nel palazzo medesimo!
- BOSCULO Nessuno!
- FEDELE Eh! Nessuno che v'aggio a dicere!
- BOSCULO Allora i miei soldi come spariscono? (*apre la cassa*)
- FEDELE Ah io questo no lo saccio, ma una domanda mi sorge spontanea: Il vostro denaro sparisce davvero?
- BOSCULO Ma che vorrebbe dire marescià?
- FEDELE E no peché lei non ha mai quantificato una somma, non sa neanche quanto denaro le manca, tutto è accusi... come dire... campato in aria! "*in aream vissutum*"
- BOSCULO I soldi me mancano. Non l'ho mai contati perché vede io metto gli incassi dentro questa sacca e poi li svuoto nella panca. Venga venga le faccio vede (*E svuota la sacca dentro la panca*)
- FEDELE Vedo vedo.. vedo anche da qui!
- BOSCULO Questa prima se riempiva subito: ora impiega sempre de più!
- FEDELE E voi perché non ne usate una cchiu piccola?
- BOSCULO Ah marescià ma ha voglia di scherzare?
- FEDELE Veramente no: semmai avrei una mezza idea sull'accaduto!



- BOSCULO E beh non mi dice niente? Forza spari (*chiude la cassa e mette in tasca la chiave*)
- FEDELE Ueeeeeee... Ma che state dicendo... site pazz? Io mo mi metto a sparare dint a casa vostra?
- BOSCULO (*Allucinato*) Spari nel senso mi dica che idea s'è fatta!
- FEDELE E' semplice: Se nessuno è mai entrato into o palazzo e o livello di sorde cala:
- BOSCULO Beh... allora... non mi lasci sulle spine!
- FEDELE Significa che o ladro... sta dinto o palazzo!
- BOSCULO Caspita che bella intuizione! e allora cosa facciamo?
- FEDELE Seguiamo la procedura: invece di fare appostamenti fuori dao palazzo... ce mettimmo in casa e aspettamo o ladro...  
***“attendibus et afferrandum”***
- BOSCULO Questa è un ideona marescià... caspista se è un ideona e quando lo facciamo?
- (*Si sente un rumore sospetto nel corridoio*)
- FEDELE (*Voce bassa*) Che è stato?
- BOSCULO (*Voce bassa*) Non saprei...
- FEDELE (*Voce bassa*) Se sientono e passe!
- BOSCULO (*Voce bassa*) Che passi
- FEDELE (*Voce bassa*) Sccccccc... v'aggio ditto ch'aggio sentito e passe!

- BOSCULO      *(Voce bassa)* E allora?
- FEDELE        *(Voce bassa)* Allora **“nascondeo sicut visionem accidendum”**
- BOSCULO      *(Voce bassa)* Che cazzo significa marescià?
- FEDELE        *(Voce bassa)* Che mi nascondo... per meglio vedere cosa accade...
- BOSCULO      *(Voce bassa)* E io? Che faccio?
- FEDELE        *(Voce bassa accompagnandolo alla porta)* **“Pericula evitavit uscendum”**
- BOSCULO      *(Voce bassa seguendolo)* Questa l’ho capita: non serve la traduzione!
- FEDELE        *(Voce bassa uscendo assieme)* Via via... **“uscendum et nascondendum”** *(escono fedele e bosculo)*

*Fedele si riaffaccia facendo capolino per vedere cosa succede. Dopo una Breve attesa ecco comparire furtivo Gustavo che viene dalla camera.*

- GUSTAVO      Se n’è andato: ha vuotato il sacco come al solito e se n’è andato! E bravo Bosculo! Anzi che dico: Signor Presidente, così mi abito anche quando sono solo. Vistpo mai dovessi sbagliarmi mentre verso la champagna! Eh caro Gustavo: tu sbagli perchè pensi! E non pensare Gustà che pensi a fa’? Tutto il mondo gira sui soldi: più soldi uguale più rispetto, più soldi uguale più valore, più soldi uguale più onore! Questo è il metro! Ma che succede se di colpo questo metro ti svanisce tra le mani? Cosa resta dell’uomo?

*Si avvicina alla cassa tira fuori la chiave e la apre*

GUSTAVO Che cosa ne posso sapere io? Io sono stato un carpentiere: senti come suona? (Greve) Carpentiere! Greve pesante. Un carpentiere non parla francese, non può stare al pubblico al massimo sa obbedire agli ordini. Suonano alla porta: apri! E apriamo presidè... apriamo... Gustavo apre... (ed apre la cassa) ahhhhhhhhh! Guarda quanti!

*Infilandosi il denaro dappertutto, nelle due tasche dei pantaloni sul petto nella pancia, nel collo... insomma si riempie a più non posso!*

Questi per tutto quello che passa mia moglie! Quest'altri per le lezioni di francese! (Richiude la cassa a chiave) Ecco qua! Possono bastare... (è zeppo di soldi fa un inchino) «Avec mes meilleures salutations: Monsieur le Président! »

*si gira trova il Maresciallo che gli punta la pistola e resta inebetito*

FEDELE Buona sera e ben trovato...? Ne volete piglià n' aruppo'... non fate complimenti è ... e accussì avimme acchiappat stu sfaccime! Mariuolo, delinquente, fije e 'ndrocchia, zumpapera e mammeta. Mo ti sbatto dentro per direttissimo! (Gli gira attorno con la pistola puntata) Sei mesi di lavoro mi sei costato... sei mesi di sudore e sangue: appostamenti al caldo, al freddo ... al tiepido... e invece qui stavi: qui dentro bello bello! Se provi a fare un gesto ti sparo in fronte? Hai capito il signorino? Ci faceva fessi a tutti! Non dici gnente cchiù? Ma comme: prima facevate l'inchino come puricinella e mo... non dicite gnente cchiu? Che c'è? Avite perduto la parola? La galera ci vuole pe' tte e io ti ci porto: io... maresciallo Fedele Neisecoli... ti dichiaro in arresto per furto aggravato e indebita appropriazzioooooooooone!

*Si ferma la scena... parte il brano di chiusura*

FINE PRIMO ATTO

## SECONDO ATTO

*C'è un salto temporale. Gustavo è agli arresti domiciliari, si sta concludendo il processo a suo carico. In scena ci sono Gustavo e Velia che stanno parlando di quanto è accaduto.*

VELIA            Tu sei pzzo Gustà! Proprio pazzo! Ma come t'è venuto in testa di rubare i soldi a tuo fratello: ci manca solo la galera e siamo a posto!

GUSTAVO        La galera? Quale galera. Io non solo non ho speso una lira, ma gli anche ridato tutto, compresi i mancati interessi quindi l'appropriazione decade? E po' scusa è: sono malato si o no?

VELIA            Eh! Vedrai come ce credono!

GUSTAVO        (*Fingendo*) Fino ad ora c'hanno creduto fior fiore di periti! Me pare di averla fatta bene la parte del sonnambulo!

VELIA            Non è che ti ci sei dovuto impegnare chissà quanto: ti viene abbastanza naturale!

GUSTAVO        Ah perché io normalmente giro per casa dormendo?

VELIA            Ehhhh... da quando ti conosco!

GUSTAVO        In ogni caso sono fuori!

VELIA            Stai fuori perché non sei un pericolo per la società, ma non stai fuori: hai paura di uscire di casa ed affrontare il giudizio della gente ed anche volendo non potresti perché sei agli arresti domiciliari!

GUSTAVO        E con questo che vorresti dire?

VELIA            Che il processo non è finito e fanno sempre in tempo a sbatterti dentro.

- GUSTAVO Sarà come dici tu!
- VELIA Allora no: chissà perché il maresciallo passa tutti i giorni per controllare se ci sei? Vedrai quanto manca che arriva!
- GUSTAVO La prassi dice che chi sta male in gatta buia non ci va!
- VELIA Vorrà dire che ti ci metteranno la luce!
- GUSTAVO Spiritosa! Se vale per i politici varrà pure per me no?
- VELIA di cosa stai parlando non ti seguo.
- GUSTAVO Di legge Velia: (Pausa) Quando arrestano un parlamentare corrotto guarda caso si scopre subito che è malato e sconta la pena a casa! Per andare in galera devi essere sano come un pesce: ma non la senti la televisione?
- VELIA La sento sì: e siccome tu non sei un parlamentare t'ammanettano! (*pausa*) Ma come t'è venuto in testa dico io!
- GUSTAVO Perché: tu non c'avevi mai pensato?
- VELIA Sì! ma tra il pensarlo e il farlo c'è di mezzo un abisso.
- GUSTAVO Vedila positivamente. Ho realizzato un sogno!
- VELIA Scusa tanto se non lo vedo il lato positivo, ma tu per la legge sei un ladro!
- GUSTAVO E invece Bosculo che è: un collezionista di moneta corrente?
- VELIA I soldi sono i suoi: è lui il presidente!
- GUSTAVO Quello è un'anguilla altro che un presidente!

- VELIA Non te scaldare, tanto per la legge questi paragoni non reggono!
- GUSTAVO E' vero, non si possono paragonare: uno è viscido, sembra un serpe e puzza!
- VELIA E l'altro?
- GUSTAVO L'altro che centra: è l'anguilla!
- VELIA Io che ti sto pure a sentire! Che cosa avresti dimostrato con questa azione scellerata sentiamo?
- GUSTAVO Che si può fare giustizia! Gli ho dimostrato che solo al pensiero di perdere i soldi il grand'uomo è perduto!
- VELIA (*Picchiandosi la fronte*) povero te! Hai dimostrato solu di essere ladro: come faremo adesso.... come faremo!
- GUSTAVO E beh me lo dovevo immaginare: ma se la moglie fosse stata una buona cosa, Dio ce n'avrebbe avuta una no?
- VELIA Ora va a finire che la colpa è la mia?
- GUSTAVO Io l'ho fatto anche per te
- VELIA Per me?
- GUSTAVO Tutte le volte che m'hai ripetuto "Qui non se ne può più... vedi di fare qualcosa... io sono arrivata al limite!"
- VELIA Ahhhhhhhh ecco... e allora tu che fai? Te metti a rubare?
- GUSTAVO No: ti riscatto!

- VELIA           Lasciami perdere per carità: aveva ragione mamma quando mi diceva “Che ne può venire da uno come quello...”
- GUSTAVO       Come quello come?
- VELIA           Niente! Restava in sospenso: come quello e basta!
- GUSTAVO       E beh certo tua madre con la sua intelligenza alternativa...
- VELIA           Come sarebbe?
- GUSTAVO       Sarebbe che il cervello le va a corrente alternata: quando prende e quando no!
- VELIA           Ricorda che mia madre prima di qualsiasi altra cosa: riflette!
- GUSTAVO       E' vero! Mi ricordo quando fissò per 20 minuti la scatola dei pomodori pelati prima di aprirla solo perché c'era scritto “Concentrato”!
- VELIA           Dai dai sputa fuori tutto il veleno!
- GUSTAVO       Allora se proprio lo vuoi sapere è anche brutta e grassa. Tanto brutta che quando entra in banca spegnono le telecamere di sorveglianza e grassa che l'ombelico le fa l'eco!
- VELIA           Ma falla finita! Penza al ladro che sei...
- GUSTAVO       Si dice date a Cesare quel che è di Cesare? *(Pausa)* Io ho dato a Bosculo quello che era suo: prima una bella lezione e dopo tutti i soldi fino all'ultimo centesimo! Ed ora sono in credito perché è lui che ha rubato a noi!

VELIA Ohhhhhhhhh! questa è interessante come teoria da sostenere davanti al giudice, così oltre al carcere ti fanno fare una visita anche al manicomio!

*Suonano alla porta e Velia si avvia ad aprire*

GUSTAVO Perché non è vero forse? Non c'ha rubato dignità ed orgoglio valori per noi importanti. Non c'ha rinfacciato esistenza e povertà! Chi ce le ridà queste cose? *(Pausa)* Io, ciò che per lui era più importante, i soldi, gle li ho resi!

VELIA *(Uscendo)* Tu finisci dento preparati!

GUSTAVO *(Ad alta voce a Velia fuori campo)* Allora quello che dice il medico non conta? *(Ricomponendosi)* Ma tu guarda come deve essere questa donna: invece di stare dalla mia parte mi rema contro! *(Pausa)* io non so che cosa le è preso! Prima ce l'aveva con Bosculo e sua moje, ora sembra che ha cambiato angolazione: *(pausa)* e vedrai che va a finire che la colpa della voglia di riscatto cade tutta su di me! Ma non mi pento! Occhio per occhio, dente per dente! Tu hai colpito me dove mi faceva male e io te. Veder diminuire il suo capitale senza una spiegazione lo destabilizzava e questa è stata la mia vendetta. Oh del resto anche Gesù Cristo quando intuì che Pietro l'avrebbe rinnegato gli guarì la socera morente.

VELIA *(Fuori campo)* Venga Venga Marescià... mio marito è qui in sala! E' un po' bagnato, piove?

FEDELE O tiemp è incerto... schizzichea!

*Gustavo nel sentire che il maresciallo sta per entrare si trasforma nell'aspetto e nella postura assumendo una posizione contrita ed un aspetto allucinato e silenzioso*

VELIA Si accomodi pure... prego!



- FEDELE            *(Entrando dietro a Velia)* Grazie grazie: i padroni sono in casa?
- VELIA             No! Stanno a negozio tornano stasera!
- FEDELE            Aggio a controllà se tutto è in ordine!
- VELIA             Faccia pure marescià! è venuto a piedi o con l'automezzo?
- FEDELE            Signo'! *(Pausa)* vabbuò che l'arma è in crisi di fondi perché il governo li taglia, ma l'auto ancora... ce lo abbiamo intero!
- VELIA             No: non ha capito! Le chiedevo se era venuto con la gazzella!
- FEDELE            E per forza! Se mi fossi chiamato Pirro scendevo a sbascio con l'elefante! Invece m'aggio dovuto accontentà!
- VELIA             Siete allegro oggi è Marescià?
- FEDELE            E siiiii! aggio ricevuto la lettera di mio fratello dall'America!
- VELIA             Buone notizie?
- FEDELE            Ottime! Songo già tre mesi ch'è trasito loco e ci ragguaglia: Vole sentire?
- VELIA             Veramente non ci tengo a conoscere i segreti vostri!
- FEDELE            Ma che dicite? E se c'erano segreti li leggevo a vuje? "Segreta non estis presentibus" Segreti non ce ne sono: sendite sendite *(tira fuori la lettera)*
- VELIA             E sentiamo sentiamo... tanto non ho niente da fare!

- FEDELE Appunto!
- VELIA *(Interdetta)* Marescià veramente era per dire...
- FEDELE E se mi lasciate leggere faccio per dire pure io! Dunque: accusì scrive mio fratello dall'America: *“Caro Fedele: prendo la penna per scriverti ma la cambio pecchè l'inchiostro è fernuto!”*
- GUSTAVO *(Gestualizzando a bassa voce)* Azzo che partenza!
- FEDELE *“Qui in America, tutte e ccose songo diverse che da nuie: Io preempio ancora non me songo abbituate ad andare al lavoro a mezzanotte, e non capisco pecchè insistono nel dire che sono le sei del mattino. Secondo me accà ce stongo i “fusi”... e deve essere accusì per forza: pecchè sennò non si spieca per quale motivo non pigliano l'automobile ma o carre e le strade le jamano street... pure se suongo larghe assaje!”*
- VELIA Che deficienti st'americani è?
- FEDELE Deficienti e ignoranti! Sendite sendite: *“Qui in America”* dice mio fratello, *“gli americani non parlano italiano”*
- VELIA *(Ironica)* Ma non mi dicaaaaaa!
- FEDELE *“e non solo non parlano italiano, ma certe vote offendono con aggettivi tipo: tenghiu! Uoztaim e Ar iu ridi! Ma io li garde intall'uocchie e cioddico a tutti uno per uno: “Vafammocca a chi te muort”*
- GUSTAVO Sfaccimme... zumpapera e mammeta!
- FEDELE Ueeeeeee buon giorno: ci siamo svegliati offendendo? Vulite che vi sbatto dentro col direttissimo?

- VELIA Marescià non ci faccia caso: a Gustavo è rimasto impresso quello che gli avete detto quando l'avete arrestato! Alla fine vostro fratello come sta?
- FEDELE E sta buono sta buono dice che: *“L'unica cosa uguale a nuie è che anche qui in america ce songo e Nnotti che loro chiamano Nights e di notte è tutto nu “Casino” chino è sorde e Fiches! Ma io, caro Fedele, di notte nel casino co le fiches non ce vago... fusse maje che me pigliasse 'na brutta malatia!”* E' previdente mio fratello!
- GUSTAVO E chi aveva dubbi!
- VELIA *(Che incuriosita cià preso gusto)* E poi e poi
- FEDELE E poi...
- VELIA *(Sfottendo mentre il maresciallo la guarda)* Dica dica! poi?
- FEDELE *(Comprendendo la troppa curiosità rimettendo in tasca la lettera e guardandola di traverso)* E poi firmisce salutando a me *(pausa)* e i carabinieri della caserma!
- VELIA E vostra moglie? *(Pausa)* Non la saluta?
- FEDELE Che ciazzecca mia moglie into a 'sto discuorzo?
- VELIA Dicevo così tanto per dire?
- FEDELE E non dite va buono!?! Mia moglie sta a casa... svolge le funzioni domestiche come gli compete e soprattutto non si intromette in ciò che non le riguarda pecchè o sape benissimo chi è l'omme!
- ASSUNTA *(Fuoricampo)* Fedeleeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee! *(Fedele sobbalza)*

VELIA            Vi chiamano Marescià?

FEDELE            (*Imbarazzato*) No... non mi sembra

ASSUNTA          Fedeleeeeeeeeeeeeeee affacciate          che minchia stai  
facienne!

VELIA            Ho l'impressione che cerchino lei!

FEDELE            Ma non mi pare proprio!

ASSUNTA          'Ne marescià... me rispunnite?

VELIA            Veda che dovrebbe essere la sua signora

FEDELE            (*Imbarazzatissimo*) Dice?

VELIA            E si... e mi pare anche incazzatella!

FEDELE            (*Imbarazzato e tremante*) Pure? Voi permettete che le  
rispondo un attimo dalla finestra?... Sa... magari potrebbe  
essere una comunicazione urgente!

VELIA            fate fate pure!

FEDELE            (*Aprondo la finestra si affaccia*) Assuntina? Assunta: che  
tieni bella di Fedele tuo? i stongo facienno il mio dovere!

ASSUNTA          E si capisce... il tuo dovere devi fare!

FEDELE            Ne allora che buò?

ASSUNTA          E me lo chiedi? Questa notte hai ronfato come un treno a  
vapore... altro che dovere... non mi hai sfiorata neanche  
con un dito!

- FEDELE *(Imbarazzato a Velia e Gustavo commentano in controcena)* Quando sono in servizio mia moglie mi parla in modo cifrato...
- GUSTAVO *(squotendosi le orecchie come per indicare finocchio)* Si infatti non s'è capito niente!
- FEDELE *(alla moglie)* va bene cara ricevuto: la banana è matura!
- ASSUNTA Ne Fedè... la banana s'è 'nfracidata?
- FEDELE Ma insomma tu 'mè chiamato pe' dimme chest?
- ASSUNTA No: i vulesse controllà aroè che stive! Pecchè merlo che non becca... ha già beccato!
- FEDELE E dove sto Assu... accà sto! E scusami tanto se non ho il dono "**dell'Obblività**"!
- ASSUNTA Ovvedo Ovvedo che stai su bello ritt e non songo fessa... con la scusa del ladro delinquente figlio endrocchia tu bazzichi sempre quella casa!
- VELIA Come sarebbe Marescià?
- FEDELE Ma niente mia moglie vaneggia!
- ASSUNTA Ueeeeeeee... ammartenato? *(Ammartenato significa spavaldo deriva da Martino che in gergo malavitoso indica il coltello)* Si salgo in coppa t'arravuglio come nu maccarune è capito... altro che vaneggia!
- FEDELE *(Tutto dolce)* Assuntina... Bella di Fedele tuo...
- ASSUNTA Ruffiamo schifoso con me non attacca è capito... ti aspetto quanto torni a casa!

- FEDELE            Ci torno ma non voglio fare il “*capro respiratorio*” e capito? Ne parlam stasera con calma senza “*piangere sul latte macchiato*”!
- ASSUNTA        Statte accuort marescià: che se mietti e ddita int a pastiera automaticamente dai lavoro au schiattamuort!
- FEDELE            (*Chiudendo la finestra imbarazzato pausa*) Quanta premura per me!
- GUSTAVO        (*A bassa voce*) Davvero... si palpava in modo tangibile!
- FEDELE            Sa che songo ghiotto e dolce e tiene paura per la mia saluta: teme (*gestualizzando*) che me ne vago all’atu monne... bisogna capirla ci vuole pazienza!
- VELIA            Marescià che le pozzo offrìre qualcosa?
- FEDELE            (*Duro*) Niente grazie: songo a dieta!
- GUSTAVO        Come i Kosovari?
- FEDELE            (*Sufficiente*) O bella: e peché i Kosari stanno a dieta?
- GUSTAVO        E certo! passano dalla Macedonia direttamente al Montenegro!
- FEDELE            (*Duro*) Ne uaglio: A me me pare che teni o sangue allero... fussi guarito?
- VELIA            (*Picchiando il marito*) Sono le medicine: lo stimolano e c’ha queste uscite inconsulte! Non lo considerate... (*civettuola*) piuttosto un uomo grande e grosso come voi... come mai a dieta?
- FEDELE            (*Riprendendo lusingato*) O dottore: trovò il livello dei tricicoli alti!

- VELIA                    Mi dispiace Marescià!
- FEDELE                (*Sollevato*) Mah! Detto **“trans nobis”**, songo pure cuntente!
- VELIA                    Siete contento?
- FEDELE                Eccerto... se vi devo dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità...
- GUSTAVO              (*Alzando la mano destra*) Lo giuro!
- FEDELE                (*Stupito*) Ancora! O uaglione rispunne a tono altro che medicine!
- VELIA                    (*Picchiando il marito*) No No: Risponde solo a stimoli involontari. La testa gli viaggia non si sa dove!
- FEDELE                Ma siete sicura?
- VELIA                    (*Picchiando il marito*) E come no? Stavate dicendo che siete contento di stare a dieta?
- FEDELE                E si capisce! Scoperti i tricicoli, aggio fatto ‘nu cazziatone a mia moglie che metà basta. E alla fine glie l’ho tolta dalla la testa la pista ciclabile! Di tutto ci passava: Biciclette, Monopattini, Skitebord e anche Tricicli... (*Pausa*) e non vedo perché tutti io me l’aggio a pijà!
- VELIA                    Ma allora la dieta che centra?
- FEDELE                O Gesù: che centra dite? Centra perchè co o moviment mi veniva famme; fernuto o moviment fermuto a magnà: **“corpore immobilis pappatoriam arresta”**
- GUSTAVO              (*Alzando le mani*) Arresta: no! Io non ho fatto niente... sono innocente!

- FEDELE Ehhhhh Innocente! uuuuu maronna! Mo si che l'avete sparata gruossa! (A Velia) Ma chist sta accussì da la sera che fu colto con le dita ne la marmellata?
- VELIA E si Marescià... no lo riconosco più
- FEDELE Por'om... sempre mariuolo resta èhhhh, ma si dovesse essere sincere: me fa pena!
- GUSTAVO E' reciproco
- VELIA *(Picchiando il marito)* Statte zitto! *(poi indifferente chiede al Maresciallo)* Si sa gnente della sentenza?
- FEDELE Nooooo e quella dall'aula non trasuda
- VELIA In che senso non trasuda? Mica stanno in una saùna!
- FEDELE Ma quale sa una? Chille e sanno più del diavolo, ma tengono e vocche inzerrate... cucite, chiuse come e zippe dei pantaloni! Oddio! ***“Qualche Indiscrezionem trapelandibus”!*** *(Pausa)* C'è chi dice ch'è 'nu poro uaglione e chi vorrebbe una pena esemplare!
- VELIA Madonna mia: e se gli danno la pena capitale!
- FEDELE Ehhhhh mo non esagerammo... pena capitale... in una cittadina di periferia... tutt'alpiù *(pausa)* una pena capoluogo!
- GUSTAVO Si di provincia *(e si alza dalla sedia)*
- VELIA dove vai Gustà?
- GUSTAVO Al bagno Velia... *(e lentamente si dirige all'uscita)*
- VELIA Insomma come sarà questo giudizio?



- FEDELE            E questo chi può dirlo se non la legge!
- GUSTAVO        *(Ruotando le mani) Ehhhhhhh la legge (poi si accorge che il maresciallo lo vede e mette la testa fra le spalle come per aspettarsi una mazzata) (esce di scena)*
- FEDELE            Tiene a malattia di wall strett o uaglione è?
- VELIA             In che senzo?
- FEDELE            Fluttuante! *(Pausa)* Ma finchè c'è: è una benedizione! Gli risparmia la galera, ma non per questo è detto che gli vada meglio però!
- VELIA             Ah perché c'è qualcosa peggio de la galera?
- FEDELE            *(Supponente) Ehhhh cara signora: (Pausa)* Gli arresti domiciliari, songo una misura cautelare descritta dall'art 2.8.4. del codice penale! Tale "**metrus cautelibus**" può sfociare, secondo le condizioni mentali del soggetto, anche in reclusione presso ospedali o case di cura. *(Il maresciallo annuisce in una pausa lunga poi)* Il vostro dottore: è un luminario?
- VELIA             Scherza? Il tribunale ci affidò d'ufficio il professor Savio Dimente psicologo e psicoterapeuta!
- FEDELE            Maronna du Carnmine signo': vulite 'nu cunziglie spassionate? Si vuji site credente portate o marito vuost in chiesa e fategli fare il trittico: è indispensabbile!
- VELIA             Ma di che trittico state parlando?

FEDELE            Mi spieco: Prima di tutto fatelo inginocchiare davanti a Sant' Ivo protettore dei magistrati. Poi spostatevi vicino a S. Basilide patrono della polizia penitenziaria e per finire S. Tommaso Moro protettore dei politici. Dopo di che, a turno, implorate pietà con le lacrime agli occhi.

VELIA             E perché dovrei seguì testa procedura?

FEDELE            Pecché se o magistrato e a pulizzia si impietosiscono e i politici cambiano a legge sulla detenzione: o marite vuoste sta a cavallo e accusi 1 possibilità su 1 miliardo ce l'avite! (*Complice e con voce più bassa*) ma col professore Savio e mente, se lo vedono... gle lo mettono come compagno di cella! (*pausa di incredulità di Velia*).

VELIA             Ma che mi dite marescià!

FEDELE            Tanto per cominciare non sta fermo più di 10 secondi sullo stesso piano, a capa, ringrazianno o Signore, non regge cchiu assai e "*dulcem into o funnus*" tiene chiù tic iss che 'n'orologio a polzo!

VELIA             Marescià forse non avete capito! E' il tribunale che l'ha assegnato!

FEDELE            No No siete vuie che non avete capito: raccomandatevi anche a San Ciriaco Martire invocato contro gli spiriti maligni! Quello, o professore, quando lo si nomina... (*segnandosi*) ci si segna!

*Suonano alla porta*

VELIA             Oh madre santa e se è così che facciamo?

FEDELE            Mi firmate la presenza che aggia' ritornà in caserma e vuje arapite a porta!

- VELIA            *(Firmando)* Noi l'abbiamo già convocato a casa non c'è soluzione: almeno una seduta la dobbiamo fare!
- FEDELE        Non è detto signo': potete anche restare in piedi!  
*(Mettendo in tasca il foglio e dirigendosi all'uscita accompagnato)*
- VELIA            *(Aprendo la porta)* Vabbene: le apro la porta!
- FEDELE        *(Sull'attenti salutando militarmente)* Grazie assai...
- (Velia apre la porta e sull'uscio c'è lo psicologo che dopo aver parlato entra e si mette seduto)*
- SAVIO         E qui è qui devo parlare con il signor Gustavo è qui sì? Cioè voglio dire facciamo in fretta che ho un caso di due gemelli siamesi affetti da schizofrenia e non vorrei perdermi la parcella; Sa: mi pagano in quattro!
- FEDELE        *(Indicandolo come per dire che vi avevo detto?)* Chist' è o professore! *(Fedele allargando le braccia come per dire che ci volete fare e poi salutando militarmente)* Ehhhhhhh! I miei rispetti e migliori auguri *(ed esce)*
- VELIA         Prego Professo', s'accomodi... *(Guardandosi attorno)* Ma dov'è andato?
- SAVIO         *(frenetico, aprendo il computer portatile)* Allora: Dov'è? Dov'è? Dov'è?
- VELIA         Ah! S'è già seduto!?! E' in bagno!
- SAVIO         Ma come in bagno? Vediamo di non perdere tempo eh? Di non perdere tempo! Qui abbiamo tutti da fare: Voglio dire.
- VELIA         lo chiamo subito. Ma vede professo'...

- SAVIO *(interrompendola)* Non ora, non ora! Voglio dire: prima l'esame obiettivo, in corpore viri, no? Voglio dire, cioè.
- VELIA Si ma vede...
- SAVIO Che vedo? Che vedo? No che non vedo. Se non c'è il paziente, cosa devo vedere, scusi? I quadri? Le seggiole? I fiorellini? Insomma, voglio dire: questo benedetto paziente lo vuol chiamare o no?
- VELIA Si si, glie lo chiamo subito, ma tenga presente che sta male è?
- SAVIO E chi lo dice che sta male? Lui? Lei? Sta male se rientra in uno dei casi **tassativamente e minuziosamente** previsti e descritti nel DSM IV capito? Se no, no. Il DSM IV, chiaro? Cioè, voglio dire. Capito?
- VELIA *(Segnandosi esce a chiamare il marito)* Vabbeh professo' non si incazzi!
- SAVIO *(da solo)* Ma che vuole la gente? Saperne più dei libri? Saperne più dei professionisti? Cioè, voglio dire; per i disordini della mente esiste da decenni il *Diagnostic and statistical manual of mental disorders*; quarta edizione: il DSM IV, appunto. E dal lontano '52, cioè, voglio dire dalla prima versione, da quando il DSM I fu esteso anche all'ambito dei disturbi psichiatrici sono uscite ulteriori edizioni nel '68, nel '80 e nel '87. Poi, nel 1994 il **Famoso, Unico, Straordinario e Insostituibile** DSM-IV attualmente in vigore. E quando c'è il libro perché mai si dovrebbe fare senza? E questi penzano di asserire, così semplicemente, di essere malati! Cioè, voglio dire: il disturbo mentale attiene ad una classificazione "*nosografica ateorica assiale*" definita in base a quadri sintomatologici raggruppati su basi statistiche...

VELIA *(Entra in scena sorreggendo Gustavo. Ambedue si fermano al centro del palcoscenico)* Eccoci qua professo'

SAVIO Oh, finalmente! Ma che fate là in piedi? Sedetevi no? Sì, cioè sedete, sedete.

*(I due si siedono vicini. Savio li guarda con grande attenzione poi cion aria soddisfatta)*

SAVIO Bene bene bene. Molto bene. Adesso volete dirmi per favore qual è il problema, cioè voglio dire, quello per cui mi avete chiamato?

VELIA *(Indicando il marito)* Eccolo il problema: non lo vede? lo guardi!

SAVIO Per vedere, vedo; ma mi serve che mi descrivate per bene tutti i sintomi *(rivolto a Gustavo)* mi dica, su, non sia timido, mi dica, mi dica!

GUSTAVO *(aria distrutta)* Non glie la fo'... proprio non glie la fo'...

SAVIO A fare cosa non gliela fa? Disturbi della sfera sessuale? *(Gestualizzando)* Niente?

GUSTAVO *(aria distrutta)* Non glie la fo'... non glie la fo' e basta.

SAVIO E ridagli! Il più sveglio di voi due mi vuole dire una buona volta che diamine si sente quest'uomo?!

VELIA Non parla, non reagisce, non esce di casa: ozia tutto il giorno o in poltrona o sul letto...

SAVIO Anche nel letto? Lei mi sta descrivendo un caso di Depressione Maggiore. Voglio dire: è così?

VELIA E si professò: maggiore di questa proprio non c'è!

- SAVIO           Ma che dice? Vediamo gli altri sintomi. Insonnia?
- VELIA           E' sonnambulo certificato!
- SAVIO           Certificato da chi?
- VELIA           E da chi? Dal son-nam-bologo?
- SAVIO           Non dica castronerie e si limiti a rispondere alle mie domande. Gestì rallentati? Umore triste?
- VELIA           Cià trenta di tutto professo' ... però...
- SAVIO           Zitta! Pensieri di autosvalutazione?
- VELIA           Si si anche: Però Gustavo...
- SAVIO           Zitta! non chiosi! Riesce a lavorare?
- (Velia e Gustavo spalancano gli occhi. Pausa. Poi all'unisono)*
- VELIA e GUSTAVO   Lavorare?!?
- SAVIO           D'accordo! mi state descrivendo alla lettera una Depressione Maggiore, però, però, però...c'è qualcosa che non va!
- VELIA           Ecco appunto: dicevo...
- SAVIO           Zitta! Cioè; Voglio dire: fosse secondaria a qualche altra patologia? Diabete, cancro al cervello, cirrosi epatica, tetano, idrofobia?
- GUSTAVO e VELIA *(fanno gli scongiuri)* Ma beh!

- SAVIO                    Forse l'umore eccessivamente euforico, smodatamente allegro: cioè voglio dire: un Disturbo Bipolare?
- VELIA                    No professo' no: non ha mai viaggiato figuriamoci se è mai andato ai poli!
- SAVIO                    Allora si tratta di Alcol o di Droghe?
- VELIA                    (*Spazientita*) Non beve e non fuma!
- SAVIO                    Ma come sarebbe? Cioè voglio dire!
- VELIA                    E come sarebbe professò: sarebbe che lei deve sapere....
- SAVIO                    Io devo sapere? Per sua norma e regola, esimia signora, **Io** non devo sapere: **IO SO!!!** Io qui rappresento la scienza: Io sono la sedes sapientiae, il peritus peritorum, la salus infirmorum, il flores sententiarum, e se proprio mi ci metto anche il refugium peccatorum!!
- VELIA e GUSTAVO (*unisono*) Ora pro nobis. (*Pausa*)
- SAVIO                    FERMI TUTTI! Forse ci sono: trattasi di Depressione Reattiva? Cioè, voglio dire: è accaduto qualcosa di strano, di anormale, qualche infortunio, qualche disgrazia? Concentratevi, pensateci bene, provate a ricordare.
- VELIA                    (*gran sospiro di sollievo*) OOOHHHHHH!!! E sia lodato Gesù Cristo!
- SAVIO                    (*pio*) Sempre sia lodato.
- VELIA                    E' mezz'ora che sto cercando di dirglielo! Certo che accaduto qualcosa!
- SAVIO                    Ma come? Già vi siete concentrati?

- VELIA Gustavo è sotto processo perché ha a rubato ed è stato arrestato! (*Come sollevata da un peso*) Ohhhhhh! Ora l'ho detto!
- SAVIO (*rivolto a GUSTAVO:*) Allora mi racconti, no? Voglio dire: mi racconti bene quello che è successo.
- GUSTAVO (*aria distrutta*) No' gle la fooooo!
- SAVIO Non gliela fa?
- GUSTAVO No je la fo!
- VELIA No je la fa
- SAVIO Allora gliela fo io: dunque lei rubava, è così? (*Gustavo annuisce*) In banca, sull'autobus, nelle case, dove rubava? (*Gustavo agita debolmente le mani in segno di disperazione e vergogna*)
- VELIA (*Vergognosa*) Qui rubava: in questa casa! in quella cassa! (*la indica*).
- SAVIO In quella cassa?! Mi vuol dire che rubava ... i soldi suoi?
- VELIA Ma che suoi sì: questa è la casa del fratello!
- SAVIO (*a GUSTAVO*). Ah già! Suo fratello il Presidente: E perché rubava a suo fratello?
- GUSTAVO (*aria imbambolata*) Io no lo so!
- SAVIO (*Pensoso, quasi assente*) Non lo sa (*Pausa. Da questo momento Savio perde ogni connotazione buffa; parlerà lentamente e in modo incisivo*)



- GUSTAVO non capivo: ero sonnambulo! Non mi rendevo conto.
- SAVIO *(Si sporge verso di Gustavo)* Non si rendeva conto e da quanto tempo rubava?
- GUSTAVO chi se lo ricorda?
- SAVIO lei ha debiti?
- GUSTAVO Beh, insomma si qualche...
- SAVIO Ma mi faccia il piacere! Lei avrà sì e no qualche scoperto col droghiere o col fornaio. Che ne ha fatto del malloppo? Mi lasci indovinare: non lo ha speso? E' così?
- VELIA *(Sorpresa)* Sì, è così. Li nascondeva in soffitta ma poi glie li ha ridati! Ma lei, scusi, come ha fatto a...
- SAVIO *(incalzante)* E perché non li ha spesi? Eh? Perché?
- GUSTAVO *(Di nuovo sulla difensiva capendo di aver detto troppo)* Ma che ne so... io non ci stavo con la testa!
- SAVIO *(guardandolo con un sorriso)* D'accordo! Si ricordi bene: per tutti **gli altri** , anche in futuro, lei non si rendeva conto, era fuori di testa. La gente non capirebbe la complessità di un caso come questo. Per tutti, tranne naturalmente che per me e per lei, questa è e sarà sempre la verità.
- (Gustavo si raddrizza e guarda Savio che gli sorride e gli fa l'occhietto)*
- VELIA Ma Gustavo sta male, non esce più, si vergogna: se può fare qualcosa per farlo stare meglio?

- SAVIO *(di nuovo frenetico e sciroccato)* Stare meglio? Questo non è un problema. Cioè, voglio dire: il suo attuale stato psichico va diagnosticato come un'elementarissima Depressione reattiva definita "Disturbo dell'Adattamento con Umore Depresso" con tutte le parole scritte in maiuscolo, codice F 43.2 , pag. 46 edizione del '97.
- GUSTAVO Però che non esco più è vero! Ho paura dei giudizi e la sensazione è terribile.
- SAVIO Ma gliel'ho detto, cioè, è un disturbo semplicissimo da curare col mio metodo di terapia strategica derivato dalla Scuola del grande Watzlawick. Freud ci avrebbe messo sei anni, io la guarirò in sei settimane. Voglio dire, non c'è problema. Bene bene bene! C'è altro? No naturalmente! Se ci fosse io l'avrei capito. La terapia va ovviamente fatta nel mio studio!
- VELIA Insomma semplice semplice, ma il disturbo c'è sì?
- SAVIO Certamente: cioè voglio dire è fuori di dubbio?
- VELIA E a Bosculo e Cecilia chi je lo dice?
- SAVIO Non comprendo l'attinenza ne la pertinenza!
- VELIA Quilli non ce credono che è sonnambulu!
- SAVIO E infatti non lo è: è solo disturbato!
- GUSTAVO *(Accusando una sorta di colite)* E infatti Velia non mi sento tanto bene...
- VELIA Che hai?
- GUSTAVO *(Contorcendosi)* Sta faccenda mi deve aver smosso l'intestino accompagnami corri!

- SAVIO           Una reazione comune cioè voglio dire... è nel quadro!
- VELIA           Permette un attimo professò...!
- SAVIO           Purchè sia una cosa veloce! (*e si mette a lavorare al pc*)
- Si sente aprire la porta entra Bosculo e Cecilia poseranno l'ombrello*
- BOSCULO       Muoviti Ceci non vedo l'ora di mettermi seduto!
- CECILIA       Ohhhhhh: Pure mua'! Me sent tutt le gamb mollic!
- VELIA           (*Spingendo Gustavo*) Accellera che sono arrivati!
- GUSTAVO       (*a gambe strette*) E come faccio: Se allungo il passo me la faccio sotto!
- VELIA           E tu falli corti... ma svelti! (*ed escono*)
- CECILIA       (*Entra seguita da Bosculo e poggia l'ombrello*) Che stanchess... tutte le jour al Negoziò e non avè vendu manc una spil!
- BOSCULO       (*Anche lui appoggia l'ombrello e si toglie il soprabito*) Ah io non so com'è! Se continuiamo così andiamo falliti!
- CECILIA       La sfortunuar: pare che s'è accanì contr nua! E com se non bastas pur le temporal...
- BOSCULO       E' un tempo da lupi!
- SAVIO           (*Volume alto*) A Gubbio piovonno cani!
- CECILIA       (*girandosi vede Savio e urla in faccia a Bosculo*)  
Ahhhhhhhhhhhhhhhhhhhh

- BOSCULO *(girandosi anche lui)* Ahhhhhh! E tu chi sei? Che ci fai in casa mia? Pompieri, Vigili Urbani, Carabinieri, Polizia, Servizi Segreti....
- SAVIO *(Alzandosi dalla seggiola e passeggiando)* Ehhhhh addirittura: cioè voglio dire, è una reazione esagerata che attiene ad un quadro clinico riconoscibile come ebbi ad esplicitare in una mia pubblicazione!
- Trattasi di “psicosi da ladro” che innesca un'escalation emotiva e motoria che finisce per diventare un manicomio armato lasciando la vita, anche di illustri luminari, alla mercè del primo padrone di casa psicotico che entra e spara "preventivamente".
- (Pausa)* Dopo di che, cioè voglio dire, ce la prendiamo, con il morto del duello all'OK Corral? *(Si ferma faccia a faccia con Bosculo)* Eh?
- BOSCULO *(Lo guarda perplesso)* Aoooooooo: ma chi cazzo sei?
- SAVIO *(Dandogli la mano)* Permette: professor Savio di Mente
- BOSCULO *(Rifiutandola)* piacere: Napoleone Bonaparte
- SAVIO *(Mostrando un documento)* Non sono qui per scherzare: cioè voglio dire, sono il professor Savio Dimentè psicologo e psiscotearapeuta, consigliato dal tribunale e chiamato qui da suo fratello !
- BOSCULO *(Dopo aver controllato il documento perentorio)* Io non ho fratelli!
- SAVIO *(Riprendendo il documento)* Interessante...
- CECILIA Le professuar... oui oui ricord: le tribunel avè consigliè le professuar

- BOSCULO E quel ladro si permette di farlo venire a casa mia senza avvisarmi? Non è per lei è professò! Anzi scusi la reazione: sono Bosculo Gallerani Presidente e lei mia moglie Sésil!
- SAVIO *(Inclinandosi con la mano dove ha il documento)* enchanté madame
- CECILIA *(Rifiutando il documento)* Lo lascia a me? Non se bisogn: avè controllà mi marì!
- SAVIO *(Riprendendo il documento)* Interessante...
- CECILIA *(Sedendosi come tutti)* E dit mua proffessuar: Vu avè ja parlè con...
- SAVIO Il signor Gustavo?
- BOSCULO *(Furioso)* Dentro casa mia quel nome è impronunciabile: si può dire rapinatore, taglia borse, sgrassatore, malfattore, malvivente, predatore e sanguisuga
- SAVIO E la signora Velia... cioè voglio dire, quella posso nominarla?
- CECICIA *(Sprezzante)* Oh... Velià... la mogl du parassit!
- SAVIO Interessante... *(ora serio dopo una pausa)* Dunque: So' che... l'innominabile... vi ha rubato denaro che poi ha riconsegnato fino all'ultimo centesimo!
- BOSCULO E con questo? Il furto c'è stato lo stesso!
- SAVIO Certo che si! Ma non capisco il motivo di questa appropriazione perpetrata e non goduta! Non dipenderà per caso da un cattivo rapporto tra di voi?

- BOSCULO Ma scherza? Fino a prima che accadesse il misfatto li consideravamo quasi come noi!
- SAVIO Quasi?
- BOSCULO Certo quasi: mica metterà sullo stesso piano un presidente e un carpentiere!
- SAVIO Ho capito! Il carpentiere però è malato! Ha un disturbo dell'adattamento!
- BOSCULO Non ci perda tempo tanto non s'adatterà mai!
- SAVIO Veramente una rappacificazione aiuterebbe la terapia!
- BOSCULO Non ci penso neanche: per me può anche morire!
- SAVIO In questo caso dovrò richiedere un intervento del giudice che concederà il suo allontanamento dalla casa!
- BOSCULO Bravo: a 4 giorni di aeroplano lo voglio!
- SAVIO Non ha capito: il giudice allontanerà lei: non suo fratello
- BOSCULO Come a me... aoooooo io sto a casa mia?
- SAVIO Sì! Ma la terapia impone che il problema sia risolto sul posto così che ogni strascico psichico sia cancellato e poiché il fatto è stato commesso qui è ovvio che o voi trovate un accordo oppure si dovrà procedere... *(indicando Bosculo e la moglie)* al vostro allontanamento!
- BOSCULO Ma tu guarda che situazione di merda
- CECILIA Cheschè faccem Bosculò?
- BOSCULO E che facciamo? ce ne andiamo da casa nostra? Già il lavoro va a rotoli: mettiamoci pure questa!

SAVIO            Allora? Che avete deciso?

BOSCULO        Non ho scelta! *(Pausa)* Ma non mi chiedere  
d'abbracciarlo perché lo strozzo!

SAVIO            Non serve: penso a tutto io! Io li chiamo di qua, io parlo,  
io cerco di tessere questo patto di non belligeranza... cioè  
voglio dire... voi basta che stiate zitti e non rispondiate ad  
alcuna provocazione: D'accordo?

*(I due si guardano e annuiscono. Savio si avvicina alla quinta e chiama)*

SAVIO            Allora signori abbiamo fatto io ho da fare!

*Entrano Velia e Gustavo mentre suonano alla porta e Velia va ad aprire.*

VELIA            Io vado ad aprire!

BOSCULO        *(Irato gli si scaglia contro fermato da Savio)* Ecco mio  
fratello: sangue del mio sangue che ruba in casa mia  
casa.... inconcepibile!

SAVIO            E no! Non cominciamo così

CECILIA         E puà... le psicològ ce vene a dir che il avè 'na malattì...

SAVIO            No no no... questi non erano i patti

BOSCULO        E come no? Che io ho l'anello al naso: no l'ho capita che  
il sonnambulo è tutta una scusa!

SAVIO            Ecco fatto tutto il lavoro sprecato! *(E si mette al pc  
portatile)*

GUSTAVO        E qui dentro ogni cosa è una scusa: allora il dottore  
sogna?

BOSCULO No: fa il suo lavoro! *(Al medico)* Eccolo professò! L'ha visto? l'ha visto come sta facendo finta?

SAVIO No! Purtroppo no! Sto tentando di spegnere il computer, ma non ci riesco: deve aver preso un virus Freudiano!

BOSCULO Un virus Froidiano?

SAVIO Si! Esattamente: Il mio computer deve essere ossessionato dall'idea di dipendere interamente dalla sua scheda madre.

*Rientra Velia con il maresciallo*

FEDELE *(Tono normale)* Buongiorno a tutti ! *(Nessuno se lo fila)*

SAVIO Che barbarie! *(Serio e aulico)* il mondo ricama col filo della follia e pesa con l'ago di una bilancia starata!

FEDELE *(A voce un po' più alta)* Buon giorno a tutti è...! *(Nessuno se lo fila)* *(Alterato)* Ueeeeee uaglio? Sono qui per comunicarvi il proscioglimento del signor Gustavo per non aver commesso o fatto!

GUSTAVO *(Saltando in aria)* Uauuuuuuuuuuu... sono stato prosciolto!

VELIA *(Felice abbracciandolo)* Siiiiiiii evvivaaaa... non hai commesso il fatto!

BOSCULO Ecculo! Gli è passato ogni male: salta come un grillo... Prosciolto per non aver commesso il fatto? Ma io l'ammazzo lo stesso con queste mani.

FEDELE A volemo firmi? Aggio ditto bon giorno a tutti, non mi avete cacato di pezza e mo che sento: un omicidio in atto?



- BOSCULO Si Marescià un vero e proprio omicidio. E' stata uccisa la giustizia: Prosciolto per non aver commesso il fatto?
- CECILIA Praticamont le bancanotuar se l'intascav un fantasm?
- GUSTAVO (*Spavaldo*) Perché scusate? Ma in fondo che v'ho rubato io? V'ho ridato tutto! E' come se non avessi preso nulla!
- FEDELE O uaglione tiene raggione!
- SAVIO Beh non direi che è proprio così!
- GUSTAVO (*A bosculo*) Tu e tua moglie invece: La bassa considerazione che avete avuto di noi, l'umiliazione costante per la nostra indigenza contro l'ostentazione della ricchezza. Lo sbatterci in faccia il ruolo di subalterni a cui fare solo estrema beneficenza. la dignità che ci avete tolto quando e come ce la ridate?
- BOSCULO Hai capito si? Tra poco i delinquenti siamo noi! (*inveendo*) ma io davvero t'ammazzo sai!
- SAVIO Cerchiamo di stare calmi: non si può uccidere nessuno!
- VELIA Ohhhhh... glie lo dica lei professò!
- SAVIO E' un essere umano!
- FEDELE (*A cecilia*) Macchierebbe tutto o tappeto signo'?
- SAVIO (*Indicando il maresciallo*) Ho ragione di dire che il mondo ricama col filo della follia? Bene bene bene Ora passiamo all'ago!
- FEDELE O maronna professò: vulite andare a pescà?

- SAVIO Passiamo all'ago... non al lago! (*Gestualizzando una siringa*) All'ago!
- FEDELE Aggio capite: songo arrivato al momendo della puntura!  
"Chiappam perforandum"
- CECILIA Ma ches chè vu dir maresciallo'?
- SAVIO (*Gelando i presenti*) Bastaaaaaa! Avete capito: Basta! E che siamo impazziti? (*Pausa lunga*) Marescia... (*Pausa*) e eviti citazioni "ad capocchiam"! (*Maresciallo contrito Pausa*) e lei signora ha un francese....
- CECILIA Mercì professuar
- SAVIO Che fa schifo: je l'hanno mai detto? (*Pausa lunga*) Ma quando ci misuriamo, santissimo Iddio, utilizziamo lo stesso metro, oppure la guerra si combatte per falsificare ogni cosa pur di dimostrare di essere superiori?
- (*Pausa lunga*) La sana, benefica, umile ignoranza non esiste più! Siamo tutti latinisti, francesi, arrivisti e accesi di rabbia che scarichiamo sugli altri solo perché noi... (*pausa*) dobbiamo mantenere una forma e un primato!
- FEDELE Ma quale forma e forma professò... io songo Maresciallo!
- SAVIO E chi lo mette in dubbio? Voi siete Maresciallo, Bosculo è presidente, Gustavo carpentiere ed io psicologo, ma nessuno è più di un altro ne per diritto di sopraffazione, ne per tentativo di trasformismo!
- BOSCULO è venuto a fare la morale in casa mia?
- SAVIO No: ma mi permette un osservazione?
- BOSCULO Sentiamo!

SAVIO            *(Con molta calma)* Sa di quei ricercatori che insegnano alle cavie a suonare un campanello per avere in cambio un piccolo premio?

BOSCULO        Beh?

SAVIO            Il topo, potrebbe pensare di essere stato lui ad addestrare il ricercatore al punto che ogni volta che suona questi gli dà il formaggio?

FEDELE          O Gesù ma che dite? Pe' penzà o po' pure penzà... ma nun è o vero!

*Parte il brano finale: Si ferma la scena. La cassa si apre e i soldi volano fuori. Entra una bambina in tutù danzando sulla puntra dei piedi. Raccoglie un po' di denaro, e continuando a danzare esce di scena. Sullo stop della musica nel silenzio generale a centro palco:*

SAVIO            Già! *(Pausa)* Non è o vero!

*Parte il brano finale e si chiude il sipario.*

FINE



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

**SE HAI UN CELLULARE IOS**

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

**SE HAI UN CELLULARE ANDROID**

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareunapp.editor.android60c1daadb7a7f>